



## **Alleanze contro natura**

Esplode a Ciampino la vicenda Fratelli Spada, storica azienda tipografica, una delle attività produttive più importanti del territorio. Esplode con tutto il suo carico di angoscia per le famiglie dei 127 lavoratori che vedono svanire dall'oggi al domani il loro sogno di serenità.

La società è in liquidazione e dal primo febbraio tutti in mobilità per cessazione dell'attività. Una storia come tante, troppe, che si stanno narrando nel nostro Paese, dove le crisi, nelle giaculatorie governative, neanche appaiono e già si dissolvono per effetto delle doti taumaturgiche dei signori dell'amore.

In questo caso specifico al danno si aggiunge anche la beffa, nella forma di una intollerabile depravazione che porta a contrapporre l'interesse di un già precario equilibrio urbano alle false illusioni forzosamente indotte a chi non ha altri santi a cui rivolgersi. E' la solita logica del profitto che tutto soverchia, che di nulla ha rispetto e vergogna.

Come fa un imprenditore costretto a cessare un'attività che durava da mezzo secolo ad evitare l'inevitabile conflitto con i suoi lavoratori messi in mezzo ad una strada? Semplice, li irretisce nella tutela dei propri interessi, rendendoli soggetti attivi nella rivendicazione del proprio presunto diritto: fare cassa attraverso la speculazione edilizia che assurge a mezzo salvifico collettivo. Della serie "o mi fate costruire o licenzio tutti" o meglio "li ho già licenziati, ma se tutto va come deve andare e come mi hanno promesso che vada, forse li riassumo da qualche altra parte". E i disperati marciano fino al Comune e fanno proprie le richieste del padrone, cullandosi nell'illusione di poter seguire la strada più semplice.

ALLEANZE CONTRONATURA, anomalie, troviamo al centro di questa vicenda che apre tristemente il 2010 ciampinese.

Come è anomala Ciampino, la città a più alta densità del Lazio, dove il mattone è secondo solo al complesso delle attività commerciali. Dove ruotano intorno a tutto ciò che concerne progettazione, costruzione e vendita di beni immobili circa 500 imprese (piccolissime ed un po' meno piccole).

Considerando che su quel budello di Via Lucrezia Romana, 6-7 metri di larghezza e priva di marciapiedi, - che a passarci già oggi ti senti soffocare - e sulla manciata di viuzze laterali, ora vi gravitano complessivamente circa 1350 abitanti, la cubatura finora informalmente richiesta comporta quasi il raddoppio degli abitanti della zona, un incremento del 3% di tutta l'attuale popolazione ciampinese. È un'impresa. Ma chissà...

E la città, con i suoi troppi abitanti e le sue tante depravazioni urbanistiche, continuerà a crescere e a gonfiarsi. Difficile continuare a sperare che non scoppi.

Un'amministrazione che deve sentirsi in dovere di tutelare il diritto al lavoro che fa? Non trova altro da dire che " *signor Spada, si accomodi, siamo pronti a far subire il suo ricatto a tutta la città. Ci dica quanto vuole, che siamo disponibili a trattare. Magari 1200 nuovi abitanti sono un po' troppi, permetta anche a noi di salvarci la faccia, e non faccia l'ingordo suavia, che un accordo lo troviamo*".

La capra e i cavoli si ritirano in buon ordine, assicurati che il fiume sarà attraversato prima di annegare, mentre i lupi se la ridono all'interno delle loro tane sotterranee.

***Ciampino, 20 Gennaio 2010 La Redazione di Colibri***